

Elenco

Il Secolo XIX 22 ottobre 2023 Attese per l'Oculistica 'Mai più di quattro mesi'.....	1
Il Secolo XIX 22 ottobre 2023 Al via i centri recupero per uomini violenti.....	2
Il Secolo XIX 22 ottobre 2023 Medici per i penitenziari e pediatri di libera scelta, c'è il bando in corso.....	3
La Nazione 22 ottobre 2023 Uomini colpevoli di violenze 'Un centro per il loro recupero'.....	4
La Repubblica Liguria 22 ottobre 2023 Sanità, il centrosinistra si mobilita. Botta e risposta fra maggioranza e opposizione.....	5

Attese per l'Oculistica

«Mai più di quattro mesi»

Cavagnaro: «Duemila pazienti l'anno per la cataratta, ma i tempi sono ridotti»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

«La struttura complessa di Oculistica di Asl5 tratta oltre 2 mila pazienti all'anno per cataratta e lavora sempre e solo per offrire il miglior servizio possibile all'utenza».

All'indomani dell'interrogazione sulla gestione del reparto Oculistica dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana presentata dal consigliere del Partito democratico Davide Natale, arriva la risposta dell'azienda sanitaria e dello stesso primario del reparto, Maurizio Postorino. «La lista d'attesa dell'intervento di cataratta in Asl 5 è di circa 4 mesi contro una media nazionale molto più alta che si attesta su picchi anche di un anno, un anno e mezzo - dice il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro - La cataratta, inoltre, non è un intervento d'urgenza mentre tutte le altre operazioni oculistiche che devono essere ese-



L'ingresso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove ha sede il reparto di Oculistica

guite in emergenza vengono prontamente eseguite». In merito all'organizzazione, all'accoglienza e alla gestione dei pazienti che devono essere sottoposti ad intervento chirurgico di cataratta precisa sulla quale Natale ha evidenziato numerose difficoltà e disagi per i pa-

zienti, il primario butta acqua sul fuoco. «Generalmente si tratta di persone anziane, fragili e spesso con comorbidità - spiega Maurizio Postorino, primario - Questo comporta che il paziente prima dell'ingresso in sala operatoria deve essere monitorato e stabilizzato

sia da un punto di vista medico come gestione della pressione arteriosa, della glicemia e degli altri parametri, sia da un punto di vista emotivo. - Inoltre, è necessaria una preparazione farmacologica che consiste nella instillazione di colliri e somministrazioni endove-

na che non sono standard, ma vengono valutate in maniera personalizzata, caso per caso. Questa procedura richiede del tempo, non può essere effettuata a domicilio, ma soltanto in ambiente protetto e in tempi prestabiliti precedenti all'inizio dell'intervento - conclude Postorino - Trattenerlo per qualche ora il paziente, quindi, è una prassi consolidata, necessaria per la sua tutela e la buona riuscita dell'operazione. Attiene, inoltre, al rispetto delle norme standard di sicurezza e, per questo, viene seguita nelle principali strutture complesse di oculistica in ottemperanza alle linee guida nazionali ed internazionali».

Nel reparto di Oculistica si eseguono anche piccoli interventi di chirurgia ambulatoriale con modalità di prenotazione presso l'accettazione del reparto situato al terzo piano dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana previa visita specialistica e con richiesta del medico specialista in Oculistica.

Gli addetti eseguono anche iniezione di tossina botulinica con modalità di prenotazione sempre presso l'accettazione del reparto. Inoltre l'attività di sala operatoria assicura l'esecuzione sia di interventi programmati che in emergenza-urgenza garantendo la presenza di un medico oculista, un medico anestesista e un infermiere. —

STANZIATI 211 MILA EURO IN TUTTA LA REGIONE

Al via i centri recupero per uomini violenti

LA SPEZIA

Anche alla Spezia sarà attivato il Centro dedicato al recupero di uomini autori di violenza domestica e di genere. Nel progetto targato Regione Liguria sono stati messi a disposizione 211 mila euro che serviranno per istituire quattro nuovi centri.

Il contributo proviene da fondi ministeriali, assegnati da Regione agli enti gestori attraverso un avviso pubblico. I nuovi centri, oltre che alla Spezia, sorgono a Imperia, Alben-

ga, Rapallo. La diffusione di questi servizi su tutto il territorio ligure consentirà di intraprendere un percorso di trattamento anche a chi vive lontano dal capoluogo.

Attualmente in Liguria i centri per il recupero di uomini autori di violenza domestica in possesso dei requisiti previsti a livello nazionale sono due, entrambi a Genova. «Regione Liguria è in prima linea su questo tema così importante». —

S. COLL.

RICERCHE DI PERSONALE

Medici per i penitenziari e pediatri di libera scelta C'è un bando in corso

LA SPEZIA

La sanità pubblica locale cerca personale. La situazione occupazionale è difficile e il personale ridotto all'osso. Da qui la ricerca di addetti di quasi tutte le specialità sanitarie.

Nello specifico ieri Asl5 ha comunicato la pubblicazione di due bandi entrambi consultabili nella sezione news del sito che riguardano l'iscrizione alle graduatorie aziendali di disponibilità per il con-



La sede di Asl 5 alla Spezia

ferimento di incarichi provvisori e di sostituzione nei servizi di ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta o su base oraria, emergenza sanitaria territoriale, medicina dei servizi e assistenza negli istituti penitenziari valevoli per l'anno 2024 e l'avviso pubblico per l'iscrizione alla graduatoria aziendale di disponibilità per il conferimento di incarichi provvisori e di sostituzione di pediatria di libera scelta per il 2024.

«Il primo bando riguarda la formazione di apposite graduatorie dei medici da utilizzarsi per il conferimento di incarichi provvisori e di sostituzioni nei servizi di ruolo unico di assistenza primaria, emergenza sanitaria territoriale e medicina dei servizi – spiegano dall'azienda della sanità pubblica locale – con scadenza il 18 novembre del

2023. Il secondo avviso riguarda la formazione di una graduatoria aziendale di disponibilità per il conferimento di incarichi provvisori e di sostituzioni di pediatria di libera scelta e scadrà alla fine del prossimo mese di novembre».

Nel frattempo Asl5 ha bandito concorsi pubblici per il reclutamento di dirigenti medici di numerose discipline. La speranza che ai bandi partecipino in molti. Oltre a chi vincerà il concorso, la commissione esaminatrice, come previsto dalla normativa, approverà anche la graduatoria di merito dei partecipanti alla selezione dalla quale in futuro potrà accedere agevolmente e in tempi relativamente rapidi, per reclutare altri medici specialisti. —

S.COLL.

Uomini colpevoli di violenze

«Un centro per il loro recupero»

Prevista l'apertura anche a Spezia, con un finanziamento regionale. «Problema da combattere»

Obiettivo, potenziare i centri dedicati al recupero di uomini autori di violenza domestica e di genere. In quest'ottica si inseriscono i 211mila euro in arrivo da Regione Liguria che serviranno per istituire quattro nuovi centri. Il contributo proviene da fondi ministeriali, assegnati da Regione agli enti gestori attraverso un avviso pubblico. Attualmente in Liguria i centri per il recupero di uomini autori di violenza domestica in possesso dei requisiti previsti a livello nazionale sono due, entrambi a Genova. I nuovi centri sorgono a Spezia, Imperia, Albenga e Rapallo, con una diffusione su tutto il territorio ligure consentirà di intraprendere un percorso di trattamento anche a chi vive lontano dal capoluogo. Si parte dal finanziamento regionale: del centro previsto a Spezia non c'è ancora un progetto, nè una esatta tempistica della realizzazione.

«Il contrasto alla violenza di genere è una nostra priorità che affrontiamo con investimenti non solo per la creazione di nuove strutture dedicate al recupero degli uomini autori di violenza, ma con il sostegno ai centri antiviolenza che si occupano delle vittime – commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. La violenza domestica è una piaga che dobbiamo cercare di estirpare con ogni mezzo – spiega l'assessore alle Pari Opportunità di Regione Liguria Simona Ferro – I centri di recupero per uomini autori di violenza sulle donne rivestono un ruolo fondamentale in questa lotta. Si tratta di strutture che offrono un ambiente sicuro e strutturato in cui gli uomini

che perpetuano atti di violenza possono affrontare e superare il loro comportamento abusivo. Gli uomini vengono incoraggiati ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni, ad analizzare le cause profonde del loro comportamento violento e ad imparare strategie alternative per risolvere i conflitti. Presso i centri di recupero operano equipe multidisciplinari di professionisti specializzati nella violenza di genere: psicologi, educatori, assistenti sociali e avvocati. Il prossimo 25 novembre sarà la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, ma il nostro impegno nel contrastare questa piaga è continuo».

Nella foto: Simona Ferro e Giovanni Toti



Sanità, il centrosinistra si mobilita: “Gestione sempre più carente”

di **Matteo Macor**

È già iniziata, a sinistra, la conta del mondo progressista in vista della grande manifestazione in piazza del Popolo, a Roma, il prossimo 11 novembre: una mobilitazione a firma Pd ma allargata a tutte le forze del centrosinistra, che nasce per contestare il governo su due temi su tutti, i salari e il diritto alla salute. A dirlo, sui territori, è l'azione politica delle stesse forze di opposizione. In Liguria, per prima, è l'impegno crescente dei partiti del mondo progressista sul fronte della sanità, diventato il primo terreno di scontro politico con le maggioranze di centrodestra. Un campo dove ancora ieri è andato in scena l'ennesimo botta e risposta tra il Pd regionale e gli esponenti della lista del governatore Giovanni Toti, sul caso della gettonista senza laurea scoperta al lavoro al pronto soccorso di Bordighera (il segretario regionale dem Davide Natale a chiedere le dimissioni dell'assessore alla sanità Angelo Gratarola, gli “arancioni” a rispedire al mittente le critiche «di chi ha distrutto la sanità per decenni»). E da dove, soprattutto, il Pd ligure conta di avviare proprio il percorso di mobilitazione che porterà alla manifestazione di novembre.

Natale segretario dem chiede le dimissioni dell'assessore Gratarola. La replica dei totiani: “Critiche da chi ha distrutto la sanità per decenni”

Se a livello nazionale la battaglia della sanità in questi giorni rimane circoscritta in ambito Manovra («Una misura insufficiente e inadeguata, senza passaggi puntuali e capitoli di spesa adeguati per sostenere la sanità pubblica», denunciava in settimana la deputata ligure del Pd, Valentina Ghio), a livello regionale le opposizioni in quota centrosinistra del resto insistono su numeri, criticità e gestione attuale del sistema sanitario locale, con l'obiettivo dichiarato di coinvolgere l'elettorato e contestare punto per punto anche il Piano sociosanitario della giunta Toti, atteso in Consiglio regionale nelle prossime sedute dell'assemblea. Se in campo rossoverde si preparano i lavori del convegno nazionale di Sinistra Italiana dedicato alla sanità, a Genova lunedì 30 ottobre, in quota dem – conferma lo stesso Natale – si stanno mettendo in fila «le troppe mancanze della gestione del sistema sanitario ligure». Uno studio che insieme a comunicazioni a circoli e iscritti accompagneranno il coinvolgimento della base verso piazza del Popolo.

Nel mirino della mobilitazione dem, oltre al defianziamento del settore previsto dai dati della Fondazione Gimbe in relazione agli ultimi

Botta e risposta fra maggioranza e opposizione: “Sarà battaglia sul piano”



tagli del governo (circa 82 milioni di euro in meno rispetto a quanto previsto, e una prospettiva di calo ulteriore al 2026), ci sono così i nodi più vari. L'«incapacità totale di investire sulla sanità territoriale», la definisce Natale, denunciando l'ultimo caso emerso in Als5, dove «a coprire i turni sui territori negli ambulatori di oculistica e ortopedia ci vanno i

▲ L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola contestato dall'opposizione

medici ospedalieri, che non avendo il dono dell'ubiquità impoveriscono la rete ospedaliera». O l'accordo tra la Regione e Cassa Depositi e Prestiti, chiamata a supporto di un programma di investimenti per la riqualificazione della rete ospedaliera territoriale, «quando i soldi per il nuovo Felettino a La Spezia li avevano, ma li stanno usando per uscire dal sistema di finanziamento dell'ospedale»). Oppure, ancora, il tema delle fughe fuori regione. «Secondo i dati della Fondazione Gimbe, la Liguria è l'unica regione del Nord che ha un saldo passivo di mobilità sanitaria interregionale: i liguri negli ultimi dieci anni hanno sborsato in risorse pubbliche erogate ad altre regioni 488.380.000 euro per pazienti che sono stati costretti a curarsi fuori regione. Mentre negli ultimi quattro anni, su 14 prestazioni prese in esame nelle Asl liguri, i tempi delle liste di attesa sono saliti nell'85 per cento dei casi in Asl1, Asl 3 e Asl4, del 93 in Asl2, 71 in Asl 5». Tutte «evidenze di un sistema che non viene governato», – è l'accusa – rappresentato in questo caso da un assessore a cui chiedere le dimissioni, ma dal quale nel futuro più o meno prossimo passerà molto della strategia di rilancio del centrosinistra che verrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA